Lunedì 19 febbraio 2018
1ª settimana di Quaresima

Parola del giorno
Levìtico 19,1-2.11-8; Salmo 18,8-10.15; Vangelo di Matteo 25,31-46

Salmo 18,8-10.15
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

8 La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

9 I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

10 Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

15 Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.

Vangelo di Matteo 25,31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: 31 «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. 32 Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, 33 e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
34 Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, 35 perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, 36 nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".
37 Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? 38 Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? 39 Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?"
40 E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

41 Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel
fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, 42 perché ho avuto fame e non mi
avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, 43 ero straniero e non
mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.
44 Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o
straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”
45 Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo
di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. 46 E se ne andranno: questi al supplizio eterno,
i giusti invece alla vita eterna».

Lui verrà

Lui verrà e tutti i popoli saranno radunati davanti a lui. Lui verrà e non chiederà. Lui verrà e non farà domande. Lui verrà e non porrà quesiti e richieste. Lui verrà e non avanzerà pretese e rivendicazioni. Lui verrà e non esprimerà giudizi, non esporrà esigenze, considerazioni, istanze, mozioni. Lui verrà e non esigerà riscontri, non condurrà ispezioni, verifiche, esami. Lui verrà e non verificherà appartenenze religiose, non controllerà gli accumuli meritocratici derivati dal numero di sacrifici rituali praticati. Lui verrà e non misurerà la percentuale dei precetti osservati e delle morali rispettate, la somma dei comportamenti legittimi o illegittimi, delle azioni etiche o corrotte. Lui verrà e non farà accenno alla virtù, all’ascesi mistica, al clero, alle gerarchie religiose, alle celebrazioni, alle devozioni, all’immoralità, alla partecipazione o meno alle liturgie, alla quantità delle preghiere, alla santità dei costumi, ai sacrilegi, alle eresie, ai dogmi, ai precetti, alle bestemmie. Lui verrà e non porrà questioni, non aprirà dibattiti, non istituirà processi, non controllerà etichette, successi, insuccessi, profitti e perdite. *Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria*, non farà domande ma farà un'affermazione, un’unica affermazione fotografica di ciò che è già stato. Lui verrà e farà un’affermazione per noi assurda e, se non fosse che ci ha già rivelato in anticipo quale sarà, assolutamente imprevedibile. Lui verrà e farà un’affermazione che in quel momento nessuno potrà mai più cambiare nei suoi effetti. Lui verrà e farà un’affermazione ineluttabile, *ho avuto fame*, questo ci dirà tranquillamente in faccia Dio Gesù, dopo milioni di anni di storia umana, *ho avuto fame*, sete, freddo in ciascuno dei figli di Dio che hanno avuto fame, sete, freddo. Se un uomo ha ancora fame e sete su questa terra, che significato hanno il nostro progresso, la nostra civiltà, che valore hanno i nostri governi, le democrazie, i parlamenti, le costituzioni? Se ogni tre secondi muore di fame un uomo e ogni cinque ne muore un altro di sete, che senso e valore possono avere agli occhi di Dio le nostre liturgie, le ritualità, le convinzioni confessionali, le gerarchie religiose? Lui verrà e all’umanità così piena di successo, arte, potere, mode, eserciti, mezzi di comunicazioni, armi, musei, imperi, scuole, templi, banche, accademie, culture, ospedali, prigioni, ideologie, libertà di pensiero, diritti umani, organizzazioni politiche, umanitarie, scienze, Lui dirà, Lui dirà in faccia a questa umanità semplicemente: *ho avuto fame*. Lui verrà e all’umanità così arrogante da opporsi alle leggi naturali, così orgogliosa da negare l’evidenza delle sue scelte mortali, così prepotente e assetata di dominio da sottomettere i sui figli, così avida da prostrarli nella miseria e nella schiavitù più abbiette, dirà semplicemente: *ho avuto fame*, ho continuato ad avere fame. Lui verrà e questo affermerà. Affermerà qualcosa a cui non potremo rispondere con i

programmi della politica, con le speculazioni dell'economia, con i principi delle morali, con i precetti delle religioni. Affermerà una verità assoluta: in tutta la storia, in tutta la vita che ci è stata donata per la nostra evoluzione verso la luce e la bellezza di Dio, non siamo riusciti ad amarci nemmeno fino a riuscire a sfamarci e a dissetarci dignitosamente a vicenda, questo affermerà.
Lui verrà e affermerà: *Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi*. Lui verrà e farà un'altra affermazione ineluttabile: *Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato*. Tutto qui. Qui è tutto. Il resto, pie o violente, sono tutte, solo ed esclusivamente illusioni.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Lui verrà" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.